

La Tariffa di igiene ambientale (TIA)

Proviamo un po' a spiegare qual è il problema sulla TIA perché l'argomento si presta a facili speculazioni. Quindi prima un po' di storia.

Con la sentenza 238/2009 del luglio scorso, la Corte costituzionale ha stabilito che anche la TIA (Tariffa Igiene Ambientale) o più popolarmente detta Tariffa Rifiuti, così come la vecchia TARSU (Tassa comunale per i Rifiuti Solidi Urbani), è da considerare come un tributo e quindi, come tale, non assoggettabile al pagamento dell'IVA. Questa sentenza, ha inoltre effetto retroattivo e implica che l'IVA pagata dagli utenti debba essere restituita **dallo Stato da quando la TIA è stata adottata (attualmente la TIA è adottata in 1.300 Comuni, circa un quinto dei comuni italiani, gli altri comuni hanno ancora la TARSU)**

La sentenza è molto chiara, cioè l'IVA non va più pagata. Il problema è: come fare?

Perché la sentenza della Corte Costituzionale abbia effetto, serve un intervento legislativo poiché l'IVA da parte dei gestori era in ogni modo incassata secondo le indicazioni dell'amministrazione tributaria che è un organo governativo, **e la Geovest ha agito come mero sostituto d'imposta.**

Questo intervento del Governo dovrà prevedere come debba avvenire la restituzione dell'IVA indebitamente pagata. Deve inoltre dare disposizione ai gestori di non applicare più l'IVA nella bolletta. In altre parole è necessario che il Ministero delle Finanze si esprima e dica come applicare un principio su cui non sussistono dubbi. Nel caso di Persiceto, questa tassa va pagata alla GEOVEST, che gestisce il servizio rifiuti per il nostro Comune. GEOVEST opera come sostituto d'imposta, riscuote l'IVA per conto dello Stato e riversa allo Stato, alle casse dell'erario, quanto riscosso. Questo quadro implica che un comune non può fare altro che attendere un provvedimento legislativo dello stato.

Direte voi: e perché ne parliamo in Consiglio? Il fatto è che Rinnova Persiceto già con una precedente mozione del 15 Settembre 2009 aveva richiesto l'intervento del Comune affinché facesse togliere a GEOVEST l'IVA prevista nell'ultima rata del 2009 (ma abbiamo già affermato che il Comune non ha nessun potere se prima non è intervenuto il Governo con un decreto chiarificatore). Quella mozione non fu approvata.

Venne invece approvata In Consiglio Comunale il 29 Settembre 2009, con i voti a favore di Gruppo Democratico, Pdl e Lega Nord e con l'astensione dei due consiglieri di Rinnova Persiceto, una mozione del Pdl in cui si invitavano il Sindaco e la Giunta ad impegnarsi, **nel rispetto delle indicazioni del legislatore e del Ministero a:**

- 1) A provvedere ad assumere nel più breve tempo possibile tutte le azioni necessarie per sottoporre al Consiglio gli atti da adottare al fine di dare esecuzione alla sentenza della Corte Costituzionale e quindi eliminare l'applicazione dell'I.V.A. dai tributi comunali
- 2) A dare disposizioni a GEOVEST in tal senso.
- 3) A far sì che i cittadini abbiano restituito d'ufficio quanto pagato in più per gli anni precedenti.
- 4) A far sì che sia restituita la somma dell'IVA dell'anno in corso con gli interessi dalla data del versamento alla data della restituzione.

Nella mozione, si indicava inoltre che si riteneva non opportuno, contrario ad ogni senso civico e grave precedente che porterebbe a situazioni di caos, far sì che i contribuenti si autoriducessero il tributo.

Tuttavia Rinnova Persiceto ha in seguito promosso alcune azioni discutibili come autodetrarsi dal bollettino di Geovest la quota dell'IVA, senza che nessun organo di Governo ne avesse dato autorizzazione agli utenti.

Ed eccoci arrivati al consiglio odierno. La mozione presentata in questa seduta chiede al Sindaco di impegnarsi affinché siano annullate tutte le lettere di sollecito di pagamento e contestuale messa in mora inviate da Geovest a tutti gli utenti **che non hanno pagato la TIA o l'hanno pagata solo parzialmente**.

Ora, è evidente che qui si è fatta una po' confusione di ruoli. **Il nostro gestore Geovest deve per legge e per correttezza e parità di trattamento nei confronti di tutti i cittadini pretendere il pagamento dell'intero tributo da tutti senza privilegiare chi si è autonomamente ridotto la bolletta senza nessuna autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate.**

Vediamo allora di provare a spiegare perché la richiesta di Rinnova Persiceto non può che essere respinta.

Si premette innanzitutto che GEOVEST ha emesso le fatture relative alla Tia per l'anno 2009 sulla base delle tariffe approvate che discendono da un piano finanziario dell'anno 2009 che prevede un ammontare dei costi per la gestione del ciclo dei rifiuti senza IVA. Questo perché GEOVEST, poteva scaricarsi l'IVA sugli acquisti e applicare l'IVA sulle fatture emesse. L'IVA esposta sulle fatture è stata successivamente versata all'erario nei modi e nei tempi previsti dalle normative vigenti.

Applicare direttamente la sentenza della Corte Costituzionale non significa semplicemente rettificare l'IVA sulle fatture emesse (poi ci dovremmo chiedere come GEOVEST possa coprire un "buco" di bilancio di quell'entità) ma significherebbe andare a rettificare il piano finanziario 2009, riapprovare le tariffe per le singole categorie di utenze, rimettere le bollette con costi amministrativi notevoli che sarebbero poi "scaricati" sugli utenti, poiché comunque rimane fermo il principio che i costi della TIA vanno coperti al 100%.

E' certo che lo Stato regolerà presto i rapporti con gestore e utenti per gli anni fino al 2009 e chiarirà una volta per tutte le procedure da adottare. Si attende un provvedimento entro aprile 2010.

In questo contesto comunque GEOVEST per gli anni 2009 e precedenti continua, come tutti gli altri gestori a livello nazionale, ad applicare l'IVA.

Nel caso specifico sono stati semplicemente emessi dei solleciti di pagamento nei confronti di cittadini che non hanno pagato o hanno pagato parzialmente la tariffa 2009 e non vi è stata assolutamente l'intenzione di andare a cercare chi aveva deliberatamente ed autonomamente, in maniera non corretta, detratto l'IVA dall'ammontare della fattura.

Tali solleciti sono emessi in automatico da una procedura che gestisce la tariffa rifiuti per tutti i nove comuni facenti parte della società: pertanto nell'intestazione è indicato chiaramente che il soggetto che emette tale sollecito è il servizio amministrativo di GEOVEST. I soggetti sollecitati devono rivolgersi all'ufficio GEOVEST presente sul territorio comunale, che nel nostro caso si trova presso l'ufficio tributi, per avere informazioni sulla propria situazione.

Si precisa anche che, se in ottemperanza alla decisione della Corte Costituzionale la TIA deve essere equiparata ai tributi, vale il principio generale in materia del "solve et repete" cioè non è ammissibile che un contribuente si autoriduca arbitrariamente con suoi calcoli il tributo e decida di versare quanto a buon diritto ritiene giusto, ma prima versa poi fa ricorso. Questo perché se il legislatore decidesse di rimborsare l'IVA attraverso la modalità del credito di imposta automatico questo soggetto potrebbe avere un doppio vantaggio.

I consiglieri del Gruppo Democratico di Persiceto